

ESERCITAZIONE - I fattori di rischio per la vittimizzazione

SOLUZIONE

“È la scuola media Michelangelo Buonarroti. Nel cortile c'è una classe che sta facendo ginnastica. Tutti giocano a pallavolo e a basket, tranne un gruppo di femmine sedute su un muretto, che chiacchierano di cose loro e **un ragazzino che se ne sta in disparte**, a gambe incrociate, in uno spicchio di sole, a leggere un libro. Quello è Pietro Moroni, il vero protagonista di questa storia. A Pietro non piaceva giocare a basket, né a pallavolo e ancora meno a calcio... **lui aveva altre cose che gli piacevano**. Per esempio la bicicletta. Adorava andare in bici nelle stradine del bosco. E adorava gli animali. Non tutti. Certi. Quelli che la gente dice che sono schifosi a lui piacevano moltissimo. Serpenti, rane, salamandre, insetti, questo genere di animali. Se poi vivevano nell'acqua, era ancora meglio...”

“Gloria Celani era la migliore amica di Pietro, **in realtà l'unica**. Aveva provato a farsi degli amici maschi, ma senza grande successo:”

“E quando **Mariagrazia Moroni, la madre di Pietro, cominciò a non stare più bene, a soffrire di una cosa strana** e incomprensibile, che la lasciava così, senza forze e senza desideri («è come... non lo so, come se mi si fossero scaricate le pile»), di una cosa che il medico della mutua definiva **depressione** e che il signor Moroni chiamava voglia di non fare niente e non sentirselo più di andare a faticare alla villa, il dottor Mauro Celani era intervenuto tempestivamente e aveva pianificato la questione con la moglie Ada. 1) La povera Mariagrazia bisognava aiutarla. Doveva farsi visitare immediatamente da uno specialista. «Domani chiamo il professor Candela... Come chi? Dai, il primario della clinica Villa dei Fiori a Civitavecchia, te lo ricordi...? Ha quello splendido dodici metri.» 2) Pietro non poteva rimanere con la madre tutto il giorno. «Non fa bene né a lui né a lei. Dopo la scuola starà qui insieme a Gloria.» 3) **il padre di Pietro era un alcolizzato, un pregiudicato, un violento** che stava rovinando quella poveretta e quel figlio adorabile. «Speriamo che non dia problemi. Altrimenti, il mutuo se lo scorda.»”

“**A casa sua, Pietro si doveva prendere la roba dal frigo, o la pasta avanzata da sopra il fornello. Ti prendi il piatto e il bicchiere e ti siedi al tavolo di cucina davanti alla tele e mangi**. E quando c'era Mimmo, **suo fratello**, allora neanche poteva vedere i cartoni animati, perché **quel prepotente** prendeva il telecomando e si vedeva le soap opera che a Pietro facevano schifo.”

“La Prof.ssa Palmieri rifletteva su ciò che aveva detto il bidello e più ci rifletteva, più le sembrava un'assurdità. Pietro Moroni che era entrato nella scuola e aveva sfondato tutto? No. La storia non la convinceva. Non era da Moroni comportarsi così. Per cavare una parola di bocca a quel ragazzino bisognava pregarlo in ginocchio. **Era così silenzioso e buono** che Flora (n.d.r. la professoressa di Pietro) spesso si dimenticava della sua esistenza.”

Area familiare: La madre soffre di depressione, il padre è un alcolizzato, un pregiudicato, un violento, il fratello si comporta da prepotente. In casa Pietro deve essere autosufficiente e autonomo.

Area scolastica: La prof.ssa Flora spesso si dimentica della sua esistenza

Area individuale: È silenzioso e buono; un ragazzino che se ne sta in disparte, a leggere un libro, con interessi non condivisi dagli altri.

Area relazionale – sociale: Pietro ha una unica amica. Ha provato a farsi degli amici maschi, ma senza grande successo.